

Friuli che emigra.

Memorie e confronti.

Mentre i ventimila miei compagni di lavoro riprendono la via dell'espatrio, mi torna sott'occhio una relazione conciliare sui nostri lavoratori dell'argilla in Baviera.

E' la prima volta che trovo la non uscita né inonorata mia professione assunta alla dignità di un rapporto ufficiale. Almeno per quanto ne so, essa non fu mai posta così autorevolmente nel novero delle occupazioni dell'emigrante italiano.

Riprendendo la penna per dare, come ogni anno da queste colonne, il saluto alle forti legioni di operai che passano la frontiera, io sono tentato di far loro noto l'avvenimento. « Voi non siete più negletti; c'è chi vi osserva e vi studia, chi segue gli eventi della vostra vita e conta i vostri sudori! ».

La mentovata relazione, infatti, parla di ispezioni, di vigilanze e di propositi per una maggiore disciplina anche nell'arruffato campo di quell'industria laterizia che da oltre mezzo secolo è monopolio quasi esclusivo del friulano.

Ma i miei ex-compagni non mi saranno tutti grati di questa sollecitudine: essi non ci tengono poi tanto all'ordine e non desiderano molto le innovazioni. Alla vicenda penosa della loro vita essi hanno fatto, per lunghi decenni di durissima prova, l'abitudine, e sono forse come il malato cui repugna una visita indiscreta del medico alle piaghe incancrenite del suo corpo sudicio.

Ciò nonostante la tardiva novità ferma la mia attenzione, e le pagine che rievocano episodi umili e dolorosi, — persistenti nella memoria con la rude violenza onde vi segnarono l'incancellabile traccia, — sono pervase da un sentimento affettuoso che riesce a dare uno speciale rilievo al dramma della vita che ritraggono.

Decisamente, il relatore ufficiale scrive con un animo ed un'intenzione che vanno oltre gli angusti e freddi limiti del dovere imposto.

E' un vero che egli penetra nella « fornace » quando la fatica, già troppo a lungo durata, ha fiaccato l'impeto con cui il friulano andò al guadagno; quando sono cessati gli inauditi soprusi che vi si consumavano; quando è ormai spento il grido di dolore spremuto nelle mille fabbriche della valle germanica — da un travaglio che uccideva il debole e pervertiva il forte.

Ma il Regio Console non manca di avvertirci essere egli ben lontano dal sostenere che tutto vada per il meglio. Di fatto, egli incontra operai emigrati senza regolare contratto di lavoro, incapaci di rendersi un esatto conto dei propri interessi e padroni dediti a far brogli, angherie, e povertà; dipendenti che accettano di essere pagati soltanto in fin di « stagione » e « capi » che riescono in cento modi a raspare nella tasca del loro creditore.

Malgrado, poi, tutte le norme vigenti — e la relazione assicura che in Baviera sono molte e ottime — ancora si impiegano ragazzi al di sotto dei tredici anni e la carriola continua a torcere la spina dorsale dei giovanetti e delle donne per colpevole acquiescenza dei padri e per volere di quella classe di « capi » — a proposito della quale il funzionario si domanda se non sarebbe meglio che venisse addirittura eliminata, oppure — egli aggiunge con espressione aritmetica — « ridotta a minimi termini ».

E cita, esemplificando, la gesta indimenticabile di un padrone, che, entrato a cavallo sul piazzale dove erano stesi i mattoni ad asciugare, tutti il calpestò, minacciando di morte, con una rivoltella in pugno, chiunque avesse ardito di avvicinarsi!

Ricordo di aver veduto anch'io la breve canna di un'arma spianata contro l'operai indocili; ma ora il despota compie a cavallo le sue imprese, e, se non nel fatto in sé, nel modo, però, trovo che il tempo ha, come sempre suole, modificati i costumi.

Il rapporto dà notizie talvolta curiose e interessanti, tal'altra semplicemente gravi.

Ad esempio, le donne e i fanciulli presi insieme eguagliano per numero quello degli altri operai, mentre spesso il padre, il congiunto o il tutore dei minorenni non esistono, a dispetto delle leggi, altro che sulla carta.

Ma da quanti secoli norme civilissime di tutela non durano sulla carta? La donna emigra sempre più. Ed ecco, a questo proposito, che i padroni hanno scoperto che la presenza di ragazze in una fabbrica suscita l'emulazione, una specie di lieta gara, come la dice il funzionario. Molto lieta per la tasca di quei messeri, giungono io che nel giovane bon tempo ho avuto il bene di conoscerli direttamente.

Ma le donne vengono anche sposate dai compagni fornai.

A' miei tempi per esse era soltanto un grande pericolo l'emigrazione. I giovanetti in cerca di moglie, alludendo ad una ragazza emigrante, ghignavano: « Ha passato il confine ». E tiravano innanzi.

Triste notizia: « sulle fornaci a vapore i grandi infortuni colpiscono più

di frequente i giovani operai italiani. E' appunto negli ingranaggi delle macchine, nelle insidie dei volanti e degli ascensori che giovinetti e giovinette inesperte vengono lasciando e dita e mani e chiome (compreso il cuoio capelluto!) e qualche volta la vita addirittura! ».

E c'è forse da sperare che siano finalmente rispettate le leggi che vietano di lavorare più di sei ore quotidiane ai ragazzi minori di quattordici anni, e concedono libertà, al sabato, un'ora prima agli uomini e due alle donne?

A quanto leggo, però, il famoso orario che andava dalle tre o quattro del mattino alle nove e dieci della sera sta passando alla storia. *Labor da un scâr a l'altre*, lo appellavano i miei padroni. Ed uno di essi, l'ultimo, riusciva a cogliere in quella frase generica il diritto di farci lavorare tutta la notte, quando i luminosi pleniluni della Baviera rendevano inutile per noi il tramonto del sole!

La ricordate, o compagni, quella odiata luna che anticipava o prorogava inconsultamente l'orario?

Ma oggi voi siete diversi in tante cose. E poiché mi adate ripetendo che il termine antonomastico di *germanica* ha perduto il vecchio significato, così ho modo di credere che la parola *fornace* più non sia propriamente sinonimo di inferno.

E' veramente qualche anno che non vi vedo attorno al desco, o negli anfratti delle cave, strumenti, vesti, mani e viso tutti color di quell'argilla che è insieme la vostra vita e la vostra disgrazia. Ma in queste pagine io trovo che, in fondo, voi siete sempre quegli. E vi riconosco specialmente là dove siete tanto bestie da lasciare al padrone, che vi accorda vitto e alloggio, ripartire tra voi la spesa del sale come se questo non fosse elemento integrante del vostro cibo; vi riconoscete là dove, inerte accogliente la calda minestra e il pane apputoso, seguitate a decantare le virtù della polenta, unico alimento, insieme col formaggio, ammantato per dieci lustri all'emigrante friulano, e senza sale per giunta (la polenta beninteso!); vi riconoscete, spirituto, quando non apprezzate il diritto che la legge vi fa al *Brotzeit-Vesper*, il riposo; già da noi tanto invidiato a quei paciosi degli operai tedeschi; e quando protestate contro la libertà di stata della provvidenziale riduzione dell'orario, perché essa vi induce a più frequenti e più lunghe visite alla bettola.

E ricordando nella memoria il vecchio tipo del fornaiaccio, su queste pagine, « E' lui, è ancora lui! » dico.

Anche dieci anni addietro, il fornaiaccio si rammarcava delle doppie feste, (erano così rare per noi ragazzi!) perché gli assottigliavano il gruzzoletto dei risparmi. Ma c'era, in verità, pure il fornaiaccio che sapeva sfuggire all'occasione prossima di peccato. Si buttava bello e vestito sulla paglia (ora, lo so, dormite sui paglierici) e non l'abbandonava che il lunedì mattina.

E' lui, sempre lui, dunque! E' il semplice, primordiale fornaiaccio friulano, rassegnato a portare la gravosa soma, esuberante di vitalità che il riposo risolve ben presto in rozzi e pericolosi appetiti; è il povero buon fornaiaccio friulano che vuole uccidere, sia pure sotto la pesante catena dello schiavo, ogni minaccia alla sua gretta e tradizionale virtù dell'economia.

Non i confortevoli doveri e la comunione civile dell'uomo organizzato; non la utile e amena compagnia del libro, non altra consuetudine nella convivenza sociale acquisita o dall'educazione creata riempiono il suo tempo libero od occupano il suo spirito.

E, in mancanza di ciò, valga — il volontario e strano, ma in fondo provveduto surrogato — del lavoro incessante e della clausura imposta.

« E' incredibile! parmi quasi vergogna il dirlo! » esclama a quando a quando il relatore ufficiale. Ma egli non vi conosce bene ancora. E ne fanno prova le sue parole quando si dice preso da paura davanti allo spettacolo delle vostre intemperanze; quando lo mettono nel maggior imbarazzo le vostre espressioni reucenti o esagerate, o quando una vostra bagna sul vitto finisce coll'indurvi a portare sotto il delicato naso del R. Console qualche pezzo di formaggio verminoso e puzzolente, « per le constatazioni del caso! ».

Ma egli è uomo sinceramente volenteroso e non tarderà a scoprirvi, sotto la ruvida apparenza, la indolente mansuetudine del forte; non tarderà a penetrare nella vostra anima semplice. E' avrà tempo di farlo, poiché, malgrado una certa pietra artificiale, da sostituirsi al mattone di terra cotta, possa tentare di recarvi in patria, voi continuerete per lungo tempo a manipolare annualmente una quantità smisurata di terra, a cavare dalle vostre terre braccia una ricchezza incalcolabile; continuerete, insomma, ad essere nel mondo per lungo tempo i lavoratori dell'argilla. Il tedesco si mantiene sempre schivo dall'infangarsi in questa industria da strapazzo, ed altri popoli, anche meno ricchi, par che abbiano la mano più delicata e meno rapida della vostra.

Udine, aprile 1913.

Vico del Cecc.

Un'altra voce sulle anticipate polemiche elettorali.

Per quanto, a contorni sulle dita, manebano ancora circa sei mesi alle elezioni politiche, che tutto induce a ritenere si svolgeranno soltanto in ottobre, qua e là scoppiano di frequente piccole bombe elettorali lanciate da una parte e dall'altra. In questo si distingue fra i collegi del Friuli, quello di Spilimbergo-Monfalcone. Noi stampammo, pervenuti da paesi di quel Collegio varie lettere e dichiarazioni. Eccone oggi un'altra:

L'articolo ultimo del segretario d'Ippolito contro il dott. Zanardini qui produsse pensosissima impressione e vero senso di disagio.

Fino a che si discute sull'opportunità o meno che il D. Zanardini metta in valore politico le sue benemerente, va bene; ma quando si vogliono disconoscere i meriti grandissimi di questo apostolo instancabile della Pedemontana a scartamento normale; quando si arriva a dubitare se ed in quale comizio il dott. Zanardini fu incaricato dalla presidenza del Comitato provvisorio « Pro pedemontana », si ha ragione di credere che il sig. d'Ippolito non sia spassionato per come ha voluto, ma non ha saputo, dimostrare di essere.

Né si sospetti che questa corrispondenza serva per influenzare gli elettori a prò del dott. Zanardini come candidato politico; essa è scritta unicamente perché la verità non sia alterata. Qui si ritiene anzi che se il dott. Zanardini aspirasse davvero alla candidatura, perderebbe molto nel valore delle sue benemerente.

Gli elettori tramontini rimangono indifferenti a queste piccole, meschine, ma pericolose, polemiche a scopo elettorale, e nella scelta del candidato non si lasceranno guidare né dal calore politico, né dalla gratitudine (la politica non ha cuore) e sceglieranno quel candidato che dia maggiore competenza, e che abbia anche maggiore possibilità di tutelare gli interessi primi della vallata e poi della zona pedemontana.

S. GIORGIO DI NOGARO
Stato civile nel I trimestre 1913.
Nati vivi 45, maschi 24, femmine 21.
Morti 10, maschi 8, femmine 2.
Matrimoni 23. Matrimoni 25 coi quali si legittimarono 29 bambini, maschi 9, femmine 20. Immigrazioni, maschi 19 (femmine 26). Emigrazioni, maschi 15, femmine 10.

ONORANZE FUNEBRI. — Alla locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte di Odovico Maria: Minciotti Gregorio, ing. Andrea Pertoldo e Limena Adolfo L. 1, ciascuno; in morte di Romanelli Pietro: Paron G. Datta e Limena Adolfo L. 1, ciascuno; in morte di Zanon Giuseppe: Limena Adolfo L. 1.

PORTONONE

Maneato omicidio

Attende l'avversario con la scure e lo colpisce ferendolo otto volte.

Verso le 24 di ieri notte nella vicina borgata di Villanova in Comune di Vallencello avvenne un fatto gravissimo. Nel pressi della fornace di Villanova esiste una baracca con rivendita vino e liquori per gli operai di proprietà d'un certo Mascherino Giobatta. Costui l'aveva affidata l'anno scorso a due soci: Brusadin Giulio di Giuseppe d'anni 35 e Gava Ernesto di anni 34 ambedue con moglie e figli.

Il Brusadin però si ritirò poco dopo e lasciò solo il Gava a condurre l'esercizio della baracca.

Due mesi fa invece il proprietario Mascherin anziché cedere in affitto l'esercizio pensò bene di venderlo e lo propose al Brusadin. Egli aderì ed il Gava dovette ritirarsi.

Da ciò nacque il dissidio fra due ex soci; il Gava cercava tutti i modi e pretesti per provocare l'altro dicendo che voleva lavarsi le mani nel suo sangue tanto che più d'una volta dovette rivolgersi alla P. S. per tutelare la sua tranquillità ed incolumità.

Ieri sera il Brusadin rincasando trovò sul suo portone il Gava che lo attendeva, tenendo in mano una scure. Vennero subito a parole: « guarda che è ora di terminarla » disse il Gava ed il Brusadin rispose: « se hai diritti ricorri alla legge » ed in quel mentre il Gava alzando la scure lo colpiva alla testa, al braccio ed alla mano sinistra producendo ben otto ferite.

Il Gava si dava tosto a precipitosa fuga ed il Brusadin cadeva per terra. Alle grida accorsero i famigliari ed i vicini che raccolsero il ferito e lo condussero al nostro Ospedale.

Contemporaneamente venivano avvertiti i R.R. Carabinieri di Portonone. Quest'ultimi recatisi sul posto si posero alla ricerca del Gava, ma egli avvistatili da lungi si nascondeva nel forno della fornace e le ricerche durate oltre 3 ore non approvarono ad alcun risultato.

Al Brusadin ricoverato al nostro Ospedale vennero praticate le cure necessarie e posto come si spera fuori pericolo.

La festa del Reggimento. — A commemorare la battaglia del Bricchetto nella quale il 4. Genovese si era comportato gloriosamente e vittoriosamente da meritate ben due medaglie d'oro, stamane seguì una grande festa militare che si svolse al campo stacoli. Per tempo ricominciò la gara d'eliminazione delle pattuglie rimase vincente quella comandata dal ten. Bognetti. Quest'ultima si porterà a Roma per le gare di pattuglie.

Alle 9.30 avvenne il giuramento delle reclute e termina in discorso il colonnello Dorini spiegando il significato della festa.

Alla cerimonia presero parte i generali: Pirozzi, Mussolin, e di Bagnolo ed i colonnelli del Monferrato, Montebello, Novara e XII Saluzzo.

Vi assisteva il sindaco ed altre autorità cittadine e molto pubblico. Seguirono: 2 banchetti uno di 350 militari offerto dal reggimento ed un banchetto fra ufficiali nel quale parlò il Gen. Muzzolini ed il sindaco.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria alle 20 e mezza con lungo ordine del giorno e ne trascrive gli oggetti più importanti: Aumento di sussidio alla Società operaia per la scuola di disegno. — Assunzione dell'esercizio del bagno pubblico per il 1913. — Rattifiche e deliberazioni d'urgenza della Giunta, relative: alla istituzione del riparto cronici presso la Casa di ricovero; al riassetto dei locali ad uso laboratorio del reggimento di cavalleria. — Progetti: di costruzione della strada d'accesso della via provinciale alla piazza del Moto; di prolungamento del ponte sulla roggia del Macello, in via Umberto primo. — Istituzione della condotta veterinaria autonoma, ed approvazione del nuovo capitolato di servizio.

21. Banchetto per scampato politico. L'egregio amico sig. rag. Enrico Cosarini offrì questa sera un pranzo a numerosi amici per festeggiare il suo scampato pericolo, del quale è cenno in una vostra corrispondenza da Codroipo stampata nel numero d'oggi.

Gli rinnoviamo anche noi le congratulazioni.

GREATTI, BOENCO & C.
MAGAZZINI
Corso V. E. N. 5 - PORTONONE - Corso V. E. N. 8
Telefono N. 93
Seteria - Velluti - Stoffe - Biancheria
NOVITA.
Confezioni per Uomo e Signora
I nostri prezzi sono limitatissimi calcolati in giusta relazione con la buona intrinseca della merce.

RIVOLTO

Al sig. Corrispondente del "giornale di Udine"

21. Avete colto nel segno; il bilancio comunale è il fatero dell'amministrazione. Dite, caro corrispondente, può esso spostarsi se l'ingranaggio amministrativo nella sua totalità è pari a quello del precedente esercizio?

Voi sapete che per il bilancio ritornato, la R. Prefettura ha chiesto solo la copia delle deliberazioni consigliari; non ha fatto, quindi, questione di oltre; dunque? non si devono ritenere allora per approvate le esposte, e quindi applicabilissime? Non è egli vero che si è spesso in base alle voci del nuovo bilancio? Permettete, sig. Corrispondente, che rammenti che non affermate il vero dove dite che l'onorevole si è rifiutato di pagare per mancanza del bilancio?

Io spero di sì, perché anch'io ero creditore del comune, e dovetti aspettare per essere pagato che ci fossero fondi in cassa, e dopo la venuta di essi fui pagato regolarmente nella voce desata in bilancio, senza la sua sanzione Prefettoria. Sentite, giacché mi tirate in ballo il fatero vorreste essere tanto gentile di dirmi quale è quello delle vostre corrispondenze nella preste crisi? Vi sembrerebbe un po' arrischiata la mia supposizione che si deve cercare in qualche antica ragione? ovvero nel puro desiderio di abbattere anche qualche altro professionista del comune di far patire il vostro autorevole appoggio alle morose amministrazioni?

Vi pare, caro corrispondente, che il sindaco sia responsabile se un impiegato non abbia mandato le copie delle deliberazioni della Prefettura? Non avete voi forse supposto che insistendo sulla questione del bilancio copiate qualche altro funzionario, che non sia il sindaco? Era forse a ciò che volevate giungere? A quale scopo? Certo in tal caso trarreste il dovere di colleganza, continuando, come avete fatto finora, l'opera vostra sempre deleteria alle sorti del bilancio. Altro che alla forma, sig. corrispondente, se fosse un consigliere avveduto prudente, dovrebbe indicare i modi di salvare le sorti reali del bilancio, non quelle apparenti.

Non so come ci stia il fondamentalista affibbiato; distinguete, se intendete di proseguire a base di cavilli, vi ho invitato e vi confermo l'invito a smettere; ma se invece vi atterrete e fatti, non ho mai pensato di vietare tutte le libertà del mondo, delle quali sono convintissimo fautore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il nuovo orario ferroviario — Ecco l'orario che andrà in vigore col prossimo 1.º maggio alla nostra stazione ferroviaria:

Arrivi da Casarsa: 5.22 7.49 9.38 14.56 21.13
Part. per Port.: 5.23 7.50 9.39 14.57 21.14
Arrivi da Port.: 8.57 13.37 16.37 21.12
Part. per Casarsa: 8.58 13.39 16.38 21.13

Appena andrà in attività la nuova linea S. Vito-Motta (chi dice alla metà, chi alla fine di maggio) avremo inoltre i seguenti treni:

Arrivi da Cas.: 7.50 12.14 18.19 21.0
Part. per Motta: 8.1 12.16 18.21 21.1
Arrivi da Motta: 6.30 11.33 17.30 19.4
Part. per Cas.: 6.32 11.36 17.32 19.7

A questo proposito, ci risulta che i comuni inferiori del distretto protestano perché il secondo treno ascendente da Motta non giunge in tempo, per pochi minuti, a prendere la coincidenza a Casarsa col treno che arriva a Udine alle 12.20. La protesta è giusta. Infatti, anche il Municipio di S. Vito e la Camera di Commercio di Udine avevano domandato tale coincidenza; ma la Direzione ferroviaria si vede che non ha tenuto conto della domanda.

Altra lagnanza è questa: con tante corse che vengono da Casarsa, alcune delle quali si rincorrono a dieci minuti di distanza, dopo le ore 14.56 non ce n'è neanche una in coincidenza coi treni provenienti da Portonone! e anche quella delle 14.56 obbliga a quasi un'ora di fermata a Casarsa, sia venendo da Udine, sia venendo da Portonone.

Unione agenti. — Il nuovo presidente Federico Vizzotto, eletto dall'Assemblea generale di questa società venerdì u. s., ha rassegnate le proprie dimissioni, adducendo di non sentirsi in grado di saper corrispondere all'ufficio cui era chiamato. Così ora questa Società trovasi senza presidente. A capo della Società resta ora il neo nominato vice presidente sig. Guido Cargnelli, giovane intelligente e premuroso, il quale saprà, non v'è dubbio, reggere ottimamente le sorti di questo ottimo istituto di fraterna solidarietà.

OSOPPO
Apertura d'un secondo corso di Caseificio

E' aperto un secondo corso teorico-pratico trimestrale di Caseificio presso questa latteria-osservatorio.

Le domande di ammissione devono essere dirette alla Direzione del R. Osservatorio e corredate dai seguenti documenti. 1.º Certificato di nascita; 2.º certificato di sana costituzione fisica; 3.º certificato della 3.ª classe elementare.

Gli aspiranti non devono avere un'età inferiore ai 17 anni, né possono esserne ammessi più di quattro a frequentare il corso; il tempo utile per l'iscrizione scade il 28 corr.

Ai giovani che avranno frequentato il corso con diligenza e profitto verrà rilasciato un certificato di abilità all'arte del casaro e quindi collocati nelle latterie.

Le lezioni continuano ad essere impartite dal Direttore del regio Osservatorio, sig. Armando Delendi.

GONARS
Conferenza. — Il sac. Don Paganelli parlò ai nostri lavoratori di calzature sul modo col quale migliorare le misere condizioni loro.

Chi desidera copie mandare l'importo relativo.

TEOR

Imponenti funerali.

21. Ieri vennero tributate solenni onoranze al compianto sig. Giuseppe Zanon, agente dello stabile di Chiarvacis del co. Panciera di Zoppola. Una moltitudine di gente e tutte le notabilità dei paesi vicini e lontani intervennero a rendere l'estremo omaggio all'affettuoso padre di famiglia, all'amico affabile e cortese, al cittadino integerrimo, al lavoratore indefesso.

Tutti presero vivissima parte all'immenso cordoglio per la dipartita immatura di un uomo tanto benemerito, massime per quanto riguarda la zootecnica, per cui furono innumerevoli i premi ottenuti in tutte le mostre ed Esposizioni.

Il feretro, portato a braccia dai colleghi dell'estinto signor Antonio Brombin, Pietro Rorai Guglielmo Priviero e Pietro Bomben, era seguito dai conti comm. Camillo e dott. Francesco Panciera di Zoppola, dal sindaco di Teor signor Angelo Zomello, dalla Giunta e consiglio comunale in corpo, dalla scolaresca e dal corpo insegnante.

Il corteo imponentissimo, in cui facevano parte tutte le classi sociali (e qui per diletto di spazio siamo costretti ad omettere i nomi) era preceduto da splendide corone. Note quelle della moglie e figli. La figlia Maria e genero — Conti Panciera di Zoppola — Municipio di Teor — Famiglia Carlotto — I coloni e affittari dei Conti Zoppola — Gli Agenti ed una con ricco nastro nero senza scritta.

Al Cimitero con elevate parole dissero le virtù dell'estinto il co. comm. Camillo di Zoppola, l'assessore sig. Aristide Picotini, il dott. Riccardo Zaccaria ed il sig. Antonio Brombin.

Possa la solenne manifestazione di stima e d'affetto ieri tributata al compianto signor Giuseppe Zanon, lenire in parte l'immenso dolore della desolata famiglia, alla quale rinnoviamo le più sentite condoglianze.

GEMONA
Incerti del lavoro — Il muratore Valentino Stefanutti fu Candido di Alessio ha riportato una ferita non lieve ad una gamba per un grosso sassone caduto da una roccia sotto la quale stava lavorando sul monte Festa. Per la guarigione passeranno non pochi giorni.

La Benemerita, in rialzo — Dopo vari giorni in cui questa stazione dei reali carabinieri rimase a cancella ci è piovuto un vice brigadiere. Oggi difatti ha preso il comando il vice brigadiere Gaetano Bidolfi. Quest'è una vecchia nostra conoscenza ed è certo uno fra i migliori sott'ufficiali dell'arma.

Auguriamoci che resti fra noi a lungo perché qui si sente la necessità di un buon servizio di pubblica sicurezza poiché ogni giorno si verificano dei furti, gli autori dei quali purtroppo sono sempre uccelli di bosco.

CHIUSAFORTE
Autopsia del Della Mea. — 21. Oggi il nostro medico, assistito da quello di Pontebba, alla presenza del giudice istruttore e del Cancelliere del tribunale di Tolmezzo, nonché del tenente del Maresciallo e due militi del R. Carabinieri, ha eseguito l'autopsia sul cadavere di Della Mea Giovanni annegatosi il 10 corr. esumatosi per accertare la causa della morte.

Dalle osservazioni fatte pare risultata la certezza del suicidio per annegamento; come già vi era stato comunicato; i medici dott. Marco Alessi di Pontebba e Girolamo Fontebasso di Chiusaforte si riservarono, a ogni modo di dare una risposta definitiva entro 20 giorni.

REANA DEL ROIALE
La scuola serale di Vergnacco. — Il risultato splendido: su 27 iscritti furono promossi 24, che ottennero così il certificato di compimento. Congratulazioni all'insegnante sig. Antonio Cossetini.

Conferenza. — Domenica, alle 16 il prof. Gaidoni della Cattedra Ambulante, terrà a Vergnacco, nei locali scolastici, una conferenza pro baccicoltura.

TOLMEZZO
La giustizia. — Per dimostrarsi lo stato anormale in cui si trova la Giustizia a Tolmezzo vi dirò che oggi, per ragioni di servizio, si trovano a Saletto di Raccolana il procuratore del Re, il giudice istruttore e l'unico vice cancelliere reggente la cancelleria del nostro Tribunale; e che il pretore di Tolmezzo è a Raveo col cancelliere di Ampezzo; cosicché in Tribunale si trovava il s.º presidente, il segretario (pure provvisorio) della regia procura e l'ufficiale giudiziario. Alla pretura di Ampezzo, poi, nessuno, perché il cancelliere è a Raveo col pretore avv. Rizzo di Tolmezzo, il quale ha la reggenza della giurisdizione di Ampezzo. Fino a quando perdurerà un tale disordine, dannosissimo ai cittadini?.

SPOSI Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alle rinomate PASTIGGERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin - Udine - Chiedere preventivo

CIVIDALE La festa degli alberi nella primavera 1913

L'ultima festa sul monte dei Bovi. 20. Martedì 1 aprile a Purgessimo si iniziò la serie delle feste degli alberi tenute in questa primavera per cura del Comune con un bel discorso, del direttore didattico prof. Antonio Rieppi e del R. Ispettore scolastico prof. Rigotti.

Il giorno 2 aprile ha avuto luogo la festa degli alberi nella frazione di Spessa con intervento del R. Ispettore Rigotti, del dott. Felighi, titolare della Sezione di Cattedra di Civildale, del direttore didattico Miani ecc.

A San Guarzo l'11 aprile seguiva la cerimonia, lasciando il miglior ricordo nella scolaresca. L'altro giorno poi si chiudeva la serie delle feste degli alberi durante questa primavera e vogliamo accennarne un po' più diffusamente, data l'importanza educativa della solennità e anche a giusta lode di questa Amministrazione, della Direzione didattica e del Corpo insegnante.

Alle ore 14 e mezzo dal palazzo scolastico di piazza XX settembre, in lungo corteo, con la bandiera nazionale in mezzo, muovevano, accompagnati dagli insegnanti, circa 400 alunni delle classi III, IV, V, e VI delle scuole urbane e delle vicine frazioni verso il monte dei bovi.

Sul luogo la scolaresca fu accolta dalla fanfara degli alpini, mandata, con indovinato e gentile pensiero, dal tenente colonnello cav. Giordana, comandante il battaglione Civildale. Gli scolari disposti in circolo, ascoltarono un appropriato discorso dell'assessore Miani, il quale parlò dell'importanza della cultura forestale a nome del Comune che alla festa aveva dato tutto l'appoggio morale e materiale.

Quindi gli alunni intonarono l'inno di Mameli, salutato dagli applausi del pubblico colto e accoroso. Indi il direttore didattico prof. Antonio Rieppi accennò al significato della festa e trasse argomento per instillare negli animi giovanili l'amore alla coltivazione e al rispetto delle piante. Anche i fanciulli sono tenuti piante spuntate sulla terra alla luce della speranza di quanti li amano; pur essi danno spesso fiori profumati a coloro che li coltivano con intelletto d'amore. E come dai fiori che in primavera sbocciano sugli alberi: s'attendono frutti copiosi al giungere dell'autunno, così dalle promesse della loro intelligenza e dei loro cuoricini s'attendano a suo tempo copiosi frutti di virtù.

Pur voi — egli aggiunse — siete teneri arboscelli in fiore e, come le raffiche spietate possono, anzitempo, disperdere ai venti le olezzanti corolle, così le burrasche della vita e i vizi perniciosi possono, per circostanze funeste, attaccarsi a voi e soffocare ogni promettente energia fisica, morale e intellettuale.

Vogliate rendervi persuasi — egli concluse — dei pericoli che vi circondano e, crescendo docili ai consigli dei vostri educatori, trovate in voi la forza di serbarvi integri al bene vostro, delle vostre famiglie e della patria. Io vi auguro che quasi tornando fra qualche lustro a compiarvi della robustezza e del rigoglio dei più belli tra gli alberi da voi stessi piantati, possiate somigliare ad essi per la sanità della vostra mente e del vostro cuore.

A questo punto il m.o L. Bront fa cenno ai fanciulli di intonare l'inno agli alberi che viene cantato assai bene. Quindi si distribuirono le arancie agli scolari e un po' di birra agli insegnanti e, dopo una breve sosta, ogni classe si portò al posto assegnato per la piantagione, terminata la quale la scolaresca discese al basso ove si dispone in corteo e preceduta dalla fanfara fa ritorno alle scuole.

In questo modo Civildale che l'anno scorso celebrò così solennemente la festa provinciale degli alberi, prosegue con costanza nella sua propaganda per l'amore delle piante. Possa imitato da molti Comuni in Provincia!

Decesso. — Oggi verso le ore 16 cessava di vivere, dopo brevissima malattia, il segretario della Commissione Mandamentale delle Imposte sig. Zorzini Pietro di anni 75. Viveva con dolci affetti alla famiglia ed in specie ai figli Vittorio vice segretario Comunale, ed Eugenio impiegato al locale Monte di Pietà.

Scarcerato. — Questa sera fu posto in libertà per ordine della Camera del Consiglio del Trib. di Udine il ragazzo Giuseppe Gandini di anni 14 di Focdis, arrestato venerdì scorso assieme ad altri per il furto di 5 conigli. I suoi compagni, che non avevano compiuti i 14 anni, erano stati posti in libertà il giorno dell'arresto, dal nostro Pretore.

Furto anducelissimo. 21. Ieri mattina, il negoziante di chincaglierie in via Vittorio Emanuele sig. G. Caneva ebbe la sorpresa di vedere il cassetto del proprio negozio, dove aveva lasciato alcuni rotoli di monete di rame e nichel per L. 90 circa, completamente svagliate. Il ladro nella notte aveva quindi praticato nella parte posteriore del negozio un foro. Dopo scassinata una porta, entrò liberamente nel negozio asportando il denaro senza che nessuno avvertisse il più piccolo rumore. I Carabinieri fatte le prime indagini, ebbero i sospetti su certo Antonio Ferazzi da poco uscito dal carcere dove aveva scontato una pena di circa 2 anni per molti furti. Il Fe-

razzi si manteneva negativo; ma il bravo Brigadiere Gaetano Costa, perché la sua casa minutamente, e dopo non brevi ricerche potè scoprire il denaro, ancora avvolto nelle carte del negozio Caneva, in un buco della soffitta a bene nascosto e che dal solo occhio esperto del Brigadiere poteva essere scoperto.

Il Ferazzi fu passato alle carceri, a disposizione della Autorità giudiziaria. La brillante operazione dei Carabinieri è degna di nota.

FAEDIS Percuotono le guardie di finanza e son tratti in arresto.

21. — Verso le due di questa notte alcuni individui avvinazzati schiamazzavano sulla piazza di Canebola e precisamente davanti la caserma delle guardie di Finanza. Invitati dalle guardie a smettere, uno della compagnia certo Angelo Ciunin di Andrea, militare dei Granatieri in attesa di congedo, si avventò contro la guardia Francesco Melloni prendendola pel petto e peccandola contro un muro. Altro della compagnia certo Agostino Tracogna fu Giuseppe di anni 37, pure di Canebola, percosse con un sasso alla testa l'altra guardia Gio. Batta Cremonesi. La guardia si ebbero lesioni guaribili in giorni 10.

Verso le otto di questa mattina, sia il Ciunin che il Tracogna furono arrestati e tradotti nelle carceri di Civildale. I loro compagni Silvio Tracogna fu Giuseppe di anni 28 e Vittorio Saffina fu Tomaso di anni 36, tutti di Canebola, furono denunciati per schiamazzi.

TREPO GRANDE Conferenza alla latteria.

Per iniziativa del nostro rev.mo Parroco, Sac. Luigi Scabi, domenica 20 il sig. Armando Delendi, direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo, ha tenuta una conferenza casaria a questi produttori di latte. Il conferenziere dopo aver elogiato l'interessamento che dimostrano i soci per un sempre miglior andamento della latteria, passa a parlare del latte improprio al caseificio. E con dire facile e piano enumera le varie malattie del latte, le cause molteplici da cui sono provocate, il bisogno di una lunga ebollizione di quella parte di latte destinato all'umana alimentazione per la completa distruzione dei microrganismi, la necessità di sottoporre il latte al latte alla prova del latte fermentatore di cui, se anche non si possono trarre giudizi assoluti, si struisce i produttori spingendoli ad attirare un governo migliore del bestiame lattifero.

Ammonisce i mungitori empirici e poco puliti spiegando i danni economici a cui vanno soggetti e concludendo che l'esito ancor più perfezionato del formaggio dipende soprattutto da un governo razionale delle vacche e dalla mungitura ben fatta. Finisce, fra generali approvazioni, elogiando l'opera intelligente e proficua del casaro ed augurando che fra i soci regni sempre sovrana la pace sociale che ne è indice incommutabile di progresso e di civiltà.

COSEANO Nozze. — Oggi nella frazione di Cisterna la gentile ed avvenente signorina Masotti Rosina, giurava fede di sposa all'egregio giovane Eugenio Minini di Riva al Tagliamento. Padrino della sposa fu il cugino signor Giacomo Menini di Gottardo.

Alla gentile coppia i nostri sinceri auguri.

SACILE Al Politeama Zancanaro.

La compagnia Fumagalli che colle rappresentazioni «La cena delle beffe» attirò numeroso pubblico di qua e dei centri limitrofi, facendosi ammirare per la classica interpretazione da parte degli attori in genere e in specie dalla inarrivabile sig. Teresa Franchini, sabato e domenica p. v. ricalcherà le scene di questo Politeama.

Furto. Certo Pessot Antonio di S. Gio. del Tempio, nella scorsa notte, per opera d'ignoti, subì il furto della pompa di casa, col tubo della profondità di m. 3 1/2.

Il danno patito si aggira sulle L. 45. Il fatto venne denunciato all'arma dei RR. Carabinieri.

Società mutua pel bestiame.

21. — Ieri nelle ore antimeridiane, nella frazione di Vistora dove sono la maggior parte i possedimenti di proprietà del nob. co. Guido Brandolini, il prof. Marchettano tenne una conferenza sulla utilità grande che può derivare ai piccoli proprietari di animali ed a coloro che tengono terre e stalle in affitto a denari ed a mezzadria. Parlò sulla assicurazione utilissima degli animali contro gli accidenti e le malattie, descrivendo le varie forme di assicurazione e le relative condizioni i diritti ed obblighi spettanti agli assicurati ed il metodo semplice ed economico di amministrazione.

Prese poscia la parola il nostro veterinario dott. Corazza. Accennò a casi di malattie e di accidenti succeduti in bovini di questa zona, alle perdite più o meno gravi derivate e quindi ai vantaggi che avrebbero avuto i disgraziati proprietari, se gli animali fossero assicurati. E per invogliarli a costituire una società anche in questo comune, l'egregio professionista dott. Corazza, aggiunse, che per un anno presterebbe l'opera sua gratuitamente per la società, assicurando che anche i medicinali sarebbero a carico della società e non degli assicurati.

Auguriamo che presto questa mutua sia un fatto compiuto.

Lambrusco vecchio finissimo cent. 35 la 1/2 bottiglia trovati all'Emporio Ligugnana.

TOLMEZZO Grave infortunio sul lavoro.

21. Stamani il segantino Gio Batta Casali fu Antonio d'anni 53 da Prato Carnico, mentre puliva la sega sita nelle vicinanze di Chiavris di proprietà del sig. Brovedani di Villasantina e provava se il congegno funzionava si ebbe preso un lembo della giacca nell'ingranaggio.

Fu trascinato e sbattuto con violenza contro la macchina. Riporte gravi ammaccature per le quali i nostri medici, da cui fu medicato in ospedale, si riservarono la prognosi. Sperasi però che non ci sia pericolo di vita.

PORDENONE Commissione della Serbia.

Vi posso confermare la notizia datavi ieri secondo la quale il Otonificio Veneziano di Rorai darebbe al governo serbo 20000 mutande e 20000 camicie per un complessivo di L. 80000. Non vi sono ancora trattative per seconda commissione di 500000 capi.

Cronaca degli affari.

Conferma di curatori. — Nel fallimento di Fausto Vianello, fu confermato definitivo il curatore provvisorio avv. G. Civran; in quello di Felice Scodellari, l'avv. La Rocca.

Omologazione di concordato. Vi ho parlato diffusamente della domanda che il cav. Aristide Zenari presentò al nostro Tribunale per un concordato sulla base del 66,66 per cento, obbligandosi esso cav. Zenari di versare, a quelli che già ebbero accontamenti, la differenza entro 45 giorni dalla omologazione, e a tutti gli altri metà dell'importo così valutato nel termine di quattro mesi dalla omologazione: il saldo non oltre un anno. Vi ho pure accennato che il Tribunale aveva, con sentenza 17 e 28 marzo u. s. omologato il concordato stesso. Ora, la sentenza fu debitamente pubblicata, ed ha quindi il suo corso.

CODROIPO Circolo agrario.

22. — B — Giovedì 14 maggio alle ore 13 in prima e alle 14 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale del soci Circolo Agrario per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione del consiglio d'amministrazione del sindaco. 2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1912. 3. Nomina di 3 consiglieri in sostituzione dei signori Mainardi di Gian Mauro, Moretti Pio e Miaciotti Gregorio che seadono per anzianità. 4. Nomina dei sindaci.

Consiglio comunale. — Alle ore 8 ant. di domenica 27 corr. è convocato in seduta questo consiglio comunale per trattare diversi oggetti fra i quali i seguenti: 1. Nomina del rapp. incaricati di eleggere la commissione Mandamentale per l'applicazione delle imposte dirette. 2. Dimissioni del sig. Carlo Zorzi da membro della Congregazione di Carità e sua sostituzione. 3. Approvazione del regolamento per il servizio del Cimitero. 4. Approvazione del regolamento d'igiene. 5. Deliberazioni intorno alle condizioni ed alla spesa occorrente per illuminare a luce elettrica la frazione di Zompicchia. — conto consuntivo 1912 della Congregazione di Carità. In seduta segreta: Ratifica della delibera di Giunta relativa ai provvedimenti presi in merito ad un insegnante.

OVARO Sulla mortale sciagura.

22. — Ieri è stato qui il pretore per le constatazioni di legge sulla mortale disgrazia toccata alle due infelici sorelle Ravis. Apprendo un particolare pietoso riguardante la famiglia: i poveri genitori hanno un figlio in Libia negli alpini Tolmezzo del quale da parecchio non hanno notizie. Erano in pensiero per lui e il crudele destino all'angosciosa incertezza sulla sorte di lui venne ad aggiungere il lutto di sì tremenda sciagura. Povera famiglia!

MERETO DI TOMBA Soleanni onoranze funebri.

Furono oggi, 21, tributate alla salma della Rosa Gentilli. Alle ore otto precise il corteo si mosse dalla casa dell'Estinta. Arrivarono con loro otto ragazzi portanti due corone colte scritte: «I desolati figli alla loro mamma»; i Cognati sulla Bara, il marito depose due splendidi mazzi di fiori freschi. Seguivano le corone con le dediche: Il fratello affranto dal dolore — I nipoti con affetto — Il marito alla diletta Rosina addoloratissimo — ed altre.

Indi il Carro tuesebre di I. classe della impresa di S. Daniele. I cordoni erano portati dalle signore Alpolise Pellis e Caterina Somena de Marco, dal dott. Bienzo Paladini e dal cav. G. Somena de Marco. Dietro il carro veniva il Sacerdote Ebraico Friandenas Arman, il marito dell'estinta col figlio Vittorio, poi i signori: Benedetti Gentilli, Isacco Gentilli, Raffaele Gentilli, Mario Gentilli, Adelchi Cignolini, Enea Jesi, Arnaldo Basevi, Luigi Bertolossi, Giacomo Barbuini, Egidio Micoli, Ernesto Zanutti, Silvio Stefanatti, Ermacora Zamparo, Giuseppe Zamparo ed altri, i cui nomi ora non ricordo. Tutta la popolazione di Mereto prese parte alle onoranze, dando all'estinta il tributo d'affetto.

Oltre un centinaio di torci che erano mandate da conoscenti ed amici. Il corteo fece sosta fuori del paese, da cui fu otto carrozze, presero posto il marito, il figlio e tutti i parenti che accompagnarono la spoglia Mortale a S. Daniele per esservi tumolata nel Cimitero accanto alle salme dei parenti.

Scutari tratta la resa? Trieste 22. — Il Piccolo riceve, per la via di Cattaro, dal suo corrispondente di Cattigne, il seguente telegramma: Corre voce che Scutari stia trattando la resa. Sembra che la cosa sia vera, poiché il Montenegro ritarda la consegna della risposta alla nota delle Potenze e ha chiuso il confine. Da stamane in passa nessuno la frontiera; le comunicazioni telegrafiche e postali sono state sospese; evidentemente il Governo montenegrino teme che la conoscenza dell'imminenza della resa affretti l'azione di soccorso delle grandi Potenze e probabilmente uno sbarco di truppe internazionali.

Al palazzo reale s'è riunito di nuovo il Consiglio della Corona. L'«ultimatum», della flotta internaz. al Montenegro Parigi 21. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Vienna: Secondo un telegramma da Antivari, un

Gli ultimi guizzi dell'incendio balcanico L'impazienza dei nostri deputati per lo scioglimento della Camera

Re Nicola è deciso ad abdicare. (NOSTRO FONOGRAMMA) LONDRA, 22. — Il Daily Telegraph riceve da Vienna informazioni secondo le quali Re Nicola è fermamente deciso di abdicare, sebbene il principe ereditario e gli altri personaggi della Corte cerchino indurlo a desistere da tale pensiero.

Infatti Re Nicola avrebbe scritto a un nobile Ungherese, col quale è in intima relazione, una lettera in cui dice che gli avvenimenti hanno seguito un corso affatto diverso da quello che egli aveva ragione d'aspettarsi.

«Ora — concluderebbe quella lettera — sono stanco e se mi resta ancora vita voglio passare gli ultimi miei giorni in pace, libero dalle cure del governo che mi sento incapace di più oltre sopportare».

L'assalto generale al Tarabosc.

Antivari, 21. — Il Consiglio della Corona montenegrino tenutosi venerdì ha deciso di intraprendere domani l'assalto generale contro il Tarabosc. Ieri durante tutta la giornata, dall'accampamento di Vranja furono trasportati sul luogo sei battaglioni completi, con tutte le imbarcazioni disponibili. Le truppe sbarcarono all'altra sponda del lago di Scutari. Esse avevano l'ordine di riprendere subito la marcia per unirsi alle truppe del generale Martinovic che si trovano ad Oblic e Murician.

Il generale Martinovic ha chiamato oggi telegraficamente il corrispondente del «Corriere della Sera» ad assistere all'assalto generale contro il Tarabosc, che senza dubbio avverrà al più tardi domani. La notizia che gli albanesi fuggiti pretosamente da Scutari si sono uniti alle truppe montenegrine per attaccare insieme a questa città è falsa.

Durante gli ultimi giorni si sono udite qui singole cannonate dalla regione di Berizza e Bardanjol. Nei circoli militari si assicura che queste singole cannonate vengono sparate per trarre in inganno gli assediati di Scutari, affinché essi concentrino la loro forza contro questi due punti e trascurino il Tarabosc. In realtà però l'assalto generale verrà tentato colà. Nell'assalto contro il Tarabosc combatteranno in prima linea quei montenegrini che sono ritornati dall'America.

Il'ondatazione contro l'esercito montenegrino.

Cettigne 21. — Le truppe montenegrine si sono insediate nelle posizioni sgomberate dalle truppe serbe. Il numero dell'esercito montenegrino assediante è fatto ascendere a 26500 uomini. La situazione dinanzi a Scutari è resa sfavorevole per ulteriori operazioni, dalle grandi inondazioni. Tutte le trincee sulla sponda orientale del lago sono allagate. La pianura di Bardica sembra un lago. Il trasporto dei cannoni pesanti è pressoché impossibile.

I soldati soffrono di reumatismo e di raffreddori, per essere rimasti giorni interi nell'acqua.

L'ultima pagina gloriosa del piccolo Montenegro

(NOSTRO FONOGRAMMA) ROMA 23. — Mandano da Antivari questi altri particolari sull'assalto che i Montenegrini stanno preparando contro il Tarabosc.

Tutti i Montenegrini che assediavano Scutari cingono ora completamente la fortezza del Tarabosc. L'esercito Montenegro è composto ora di un massimo di 25 mila uomini, di cui circa 20000 sono nelle posizioni intorno al Tarabosc. Questa fortezza è così completamente isolata che è impossibile il farvi giungere soccorsi da parte dei turchi sia per le inondazioni sia perché i Montenegrini hanno fatto saltare i ponti.

La lotta sarà fierissima e sarà forse l'ultima pagina gloriosa della storia di questo piccolo popolo, prima che esso ceda alle potenze.

Scutari tratta la resa?

Trieste 22. — Il Piccolo riceve, per la via di Cattaro, dal suo corrispondente di Cattigne, il seguente telegramma: Corre voce che Scutari stia trattando la resa. Sembra che la cosa sia vera, poiché il Montenegro ritarda la consegna della risposta alla nota delle Potenze e ha chiuso il confine. Da stamane in passa nessuno la frontiera; le comunicazioni telegrafiche e postali sono state sospese; evidentemente il Governo montenegrino teme che la conoscenza dell'imminenza della resa affretti l'azione di soccorso delle grandi Potenze e probabilmente uno sbarco di truppe internazionali.

Al palazzo reale s'è riunito di nuovo il Consiglio della Corona. L'«ultimatum», della flotta internaz. al Montenegro Parigi 21. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Vienna: Secondo un telegramma da Antivari, un

Cronaca Teatrale

La Compagnia Fumagalli Con Passarello di Gressan e Croisset la primaria compagnia drammatica Fumagalli ha ieri sera iniziato il breve corso di sue rappresentazioni al Minerva.

Passarello, non nuova alle nostre scene, è una delle solite più o meno gaie e disinvolte pochades francesi che possono anche far ridere. E il pubblico numeroso ed eletto convenuto insera al Minerva rise e si divertì discretamente.

Tributo molti applausi a quell'ottimista artista che è il Franchini e ai suoi valorosi compagni, sig. Buttera, sigg. Dalla Chiesa e Calabresi.

«Nerone» di Buonaspetti. Questa sera una bella novità: Nerone tragedia in tre atti ed epilogo di G. Buonaspetti, carissimo nostro collega, e autorevole critico della Perseveranza di Milano che attende oggi dal pubblico udinese il giudizio sereno sull'ultima sua opera, la quale giunge a noi accompagnata dal caloroso successo di pubblico e di spontaneo consenso timido delle critiche perugiane e bolognesi.

Di quel che valga il Buonaspetti quale autore drammatico fa fede il suo Redivivo commedia moderna, dall'azione serrata, dalla trama interessante, avvincente e dal profilo rilevante dei suoi personaggi; commedia la quale inaspettatamente rilevò nel Buonaspetti, sino allora conosciuto quale critico dall'indagine acuta e paziente, un eccezionale temperamento di uomo da teatro, il Redivivo segnò subito un immediato successo e mise il Buonaspetti tra quegli autori su cui si può far assegnamento per la loro opera futura; il Nerone dunque ci giunge, prescindendo anche dall'esito buono così di Bologna, come di Perugia, quale opera d'un ingegno che ha avuto così del rispetto come dalla stima del pubblico qualunque sia il giudizio che se ne potrà dare.

TEATRO SOCIALE Novo Cine Abbiamo avuto ieri sera Lotta di due cuori, che per scene emozionanti e di grande interesse sorpassa tutte le altre film di genere drammatico date sin qui. La lotta d'amore che agita il cuore di due fratelli è trattata con tanta maestria da restare continua e viva attenzione durante lo svolgersi della lunga azione.

Graziosa la Rosa, per le tante varietà di questa Regina dei fiori, che passano innanzi agli occhi, e per la viva naturalezza dei colori. Impressionanti, nella loro terribile realtà, le diverse fasi dell'assedio di Giannina da parte delle truppe greche. Questa sera il bel programma si ripete.

LE PAGLIE LOCK very stylish CAPPPELLERIA CHIUSI Via Paolo Canciani 10.

Corriere Giudiziario Tribunale di Udine

Presidente Turchetti Giulio Pietro Rossi e Zozzoli P. M. dott. Fabris can. Volpe. Uno che ruba sempre. — Zamero G. Batta fu Domenico di anni 28 da Civildale è detenuto dal 23 gennaio di quest'anno si impossessò di arnesi in danno della fabbrica cementi Friuli in Civildale nell'inverno 912 abusando così della fiducia e i principali di un contratto di seta e di un privilegio in danno di Giuseppe Da Ros operante nello stesso stabilimento di Civildale. Ne fu furtivo i suoi furti, che avvennero in Zusich (Wartemberg) nell'estate 911 rubava in danno di Montacini Francesco, L. 147.

Il Zamero fu condannato altre due volte per furti. Egli è confesso. Dopo assunte le parti lese ed ecclusi i testi il P. M. facendo il cumolo chiede la condanna ad un anno di reclusione. L'avv. Giovanni Baldassera, difensore personale il Tribunale a scendere nella pena a 5 mesi e 25 giorni.

Camera di Commercio di Udine. Cambi (cheques a vista). Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 Aprile 1913.

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro) 102.20, Londra (sterline) 25.78, Germania (marchi) 125.97, Austria (corone) 107.08, Pietroburgo (rubli) 270.66, Rumania (lei) 90.00, Nuova York (dollari) 5.28, Turchia (lire turche) 23.26

Vivamente commossi ringraziamo le Autorità comunali, la popolazione di Mereto di Tomba, che intera volle prender parte al nostro dolore, gli amici di S. Daniele e il dott. Rienzo Paladini che tanto si prestò durante la breve malattia della nostra cara Estinta.

Felice Gentili e Famiglia

Stamane dopo lunga e penosa malattia sopportata con forte rassegnazione spirava

Valentino Ferraro

d'anni 41. Off. Giud. Pref. H Mand. di qui. La madre, la moglie, i figli ed i fratelli ne danno il doloroso annuncio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo domani 23 corrente alle ore 16 partendo da Via Prechobini N. 63. Non si inviano partecipazioni personali, e si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare il povero defunto.

Udine 22 aprile 1913.

Garbe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, apodittici - Apparecchi di correzione nelle forme di rachitismo, per ginocchio toro, piede torto piatto - Apparecchi per paralisi infantili ecc.

Cronaca Cittadina

Echi del Natale di Roma

Alla vedova del prof. Mantovani. — Il Comitato Unione Studentesca pro «Dante Alighieri» ha, con pensiero affettuoso, organizzato alla Velocità del Compianto Dno Mantovani, che mostra esser quasi «Atere Flamman» nel quale il «valente critico e letterato aveva consentito a «Dante», si inchinavano reverenti dinanzi alla bara del Maestro tanto benemerito della gioventù e della Dade.

Atere Flamman. — Il forte e geniale pubblicista Giovanni Borelli ha inviato al Comitato Studentesco pro «Dante Alighieri» un bellissimo sonetto che, giunto quando il numero unico era già compiuto, non potesse essere compreso in quell'«Atere Flamman» al quale il nostro pubblico ha fatto, e ben a ragione, così lieta accoglienza.

Da molti si fa ricerca del più splendido numero unico pro «Dante Alighieri» ideato e compilato dal Comitato Studentesco, e disponibile presso la sede della Dade (Via Prefettura 13).

La festa della Dante Alighieri nella R. Scuola Normale. — Anche nella nostra R. scuola Normale, fu ieri festeggiata la Dante Alighieri. In tutte le classi furono fatte conferenze sul tema patriottico.

Nella classe 3.a normale (a e b) la prof. Giulia Forti Castelli, nella 2.a (a e b) prof. Del Piero Antonio, nella 1.a (a e b) prof. Delfina Forti Banti, nel Corso Complementare A) e C) prof. Bianca Battaini, nel Idem B) prof. Celestina Baldi.

Concerto straordinario. Lo diede la banda cittadina, ieri sera. La cosa andò così: sul «Giornale di Udine» si leggeva ier mattina il programma di un concerto che la banda cittadina avrebbe dato nella sera; la «Patria» riproduce il programma... E verso sera, in Mercatovecchio si cominciarono a disporre i soliti tavolini fuori degli esercizi. L'assessore cav. dott. Murero che ha il referato della Banda, va dal maestro Mascagni.

«Per essere una burla — dice — O qualcuno l'ha giocata al giornale di Udine o il giornale l'ha voluto giocare lui, per solennizzare il Natale di Roma... E come si fa, ora? — Come si fa?... — Io credo che bisogna suonare... Poiché il pubblico ci ha creduto al concerto, bisogna darglielo... — E noi glielo daremo cavaliere... — Se sarà possibile, sì?... — Eh, in due ore ci si può provvedere...»

Detto fatto: il concerto è stabilito; si manda in tutta fretta per i bandisti e alle 7.30 questi tutti si trovano «in sede»; alle 20, la banda cittadina incomincia il suo concerto.

«Mi perché suonano, questa sera? — si domandano parecchi. — Per festeggiare il Natale di Roma — rispondono altri. — E una folla di pubblico non minore del solito si aggira in su e in giù per Mercatovecchio, soffermasi ad ascoltare i vari numeri d'un programma improvvisato, e applaude. Insomma la cosa è andata bene: l'assessore ha dimostrato di saper prendere le cose con filosofia e presenza di spirito, il maestro ha dimostrato di saper organizzare anche il per il un buon concerto, i bandisti hanno dimostrato di essere pronti e disciplinati sempre e ossequiosi alla bacchetta di chi li dirige... Fu una bella dimostrazione, che nel complesso riuscì anche una dimostrazione per il Natale di Roma e per la festa della Dante...»

Echi della corsa di resistenza. — Il signor Napoleone Ceccanelli ci scrive che la cavalletta «Isabella» non appartiene al signor Cecca come sembrerebbe dal «Giornale di Udine» di ieri che la guida fino al traguardo abilmente, ma è di sua proprietà.

Nel nostro giornale di sabato del resto, avevamo già pubblicato che «Isabella» guidata da Cecca era di proprietà del signor Ceccanelli.

Circolo Speleologico-Idrologico Friulano. — Ieri, alle 16.30 fu tenuta l'assemblea. Il Presidente prof. Musoni dopo accennato all'attività scientifica spiegata nel corso del 1912, presentò il consuntivo dell'anno stesso ed il preventivo per il 1913. Fu deciso l'acquisto di alcuni strumenti scientifici e di un apparato galleggianti per la traversata dei ristagni nelle grotte. Procedutosi alla nomina delle cariche, risultarono eletti: Presidente Musoni dott. cav. Francesco; vice presidente Ferruglio dott. Domenico; segretario De Gasperi G. B. vice segretario Ferruglio Eulido; cassiere Micoli Umberto; consiglieri Cantarutti ing. uff. G. B., Fratini dott. prof. cav. Fortunato, Paolatti dott. prof. Giulio, Valluzzi ing. Odorico, Cosattini Renzo; revisori dei conti, Sadig Giovanni, Piacentini Giovanni.

Il Presidente parlò poi della rivista «Mondo Sotterraneo» edita dal Circolo, facendo osservare come debba esser causa di compiacimento non solo per i soci, ma anche per friulani tutti, il fatto che essa è già al IX anno di vita e che anche dall'estero, giungono domande di cambio da parte di importanti pubblicazioni scientifiche.

Festa da ballo. — Il Consiglio dell'Associazione degli impiegati Civili, aderendo alla domanda di molti soci, indisse una festa di ballo da tenersi nella Sala dell'Albergo Nazionale la sera di sabato 26 c. m. alle ore 22.

Allo scopo di non aggravare il bilancio sociale, i soci firmatari proposero e fu accettato di fissare una tassa per ogni aderente.

Il Lago di Garda in Tribunale. — La Camera di Consiglio ha rinviato al Tribunale di Udine la imputazione di Genocidio Favaretto Angelo e Sallustiano Modotti Anna, proprietari dell'«Asteria» al «Lago di Garda» fuori porta A. L. Moro.

Dattieri finissimi a L. 2.00 al kg. trovansi all'Emporio Ligugnana.

Assemblea dei pensionati ferroviari

Domenica nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico fu tenuta l'assemblea generale straordinaria dei pensionati ferroviari nella circoscrizione della provincia di Udine del presidente della Federazione delle associazioni dei pensionati ferroviari italiani sig. Pietro Cuniolo di Torino.

Il sig. Vaccaroni Ugo, presidente dell'associazione pensionati della provincia di Udine, presentò l'pregio sig. Cuniolo, porgendogli il benvenuto dei pensionati di questa provincia ed il loro saluto ai compagni di Torino. Cedette quindi la presidenza dell'assemblea al sig. Cuniolo il quale esortò col ricambiare i saluti con frasi di piena fratellanza, a nome, non solo dei compagni di Torino, ma anche di quelli di Milano, Novara, Verona, Treviso, ov'egli fu a tenere le prime conferenze.

Svolse quindi il tema che si era proposto: le misere condizioni dei pensionati ferroviari, che li indussero ad un'agitazione ed a presentare al R. Governo una petizione per ottenere i miglioramenti tanto invocati, basati sui diritti di quei acquistati.

Oltre decento deputati aderirono chi con lettere chi verbalmente a prestarsi all'apertura della Camera perché «a resa giustizia ai pensionati ferroviari e siano accolti i desideri ch'essi presentarono al Governo. A tale scopo, gli on. Panie, Pavetti e Gallorino muoveranno un'interpellanza al Ministro dei lavori pubblici; interpellanza che sperasi sia svolta nella prima quindicina di maggio.

Il sig. Cuniolo parlò quasi un'ora, spiegando come ora sia necessario sviluppare un'azione concorde e compatta in tutto il regno per dimostrare e far comprendere tutta la giustezza dei reclami dei pensionati ferroviari col mezzo della stampa, tanto al Paese, quanto al Governo; e sia resa giustizia ad una classe d'onesti uomini che tutto seppero sacrificare nella loro vita laboriosa per la Patria, mentre ora che sono vecchi ed inabili al lavoro, non è giusto che siano lasciati mancare del pane per vivere.

Dopo ch'egli ebbe terminato, riprese la parola il sig. Ugo Vaccaroni associandosi interamente a quanto aveva detto il sig. Cuniolo e soggiungendo incoraggiamenti ai compagni di mantenersi solidali. Fu da ultimo votato ed unanimemente il seguente ordine del giorno, da inviarsi al ministro dei lavori pubblici on. Sacchi:

Ordine del giorno

La Federazione Generale dei Pensionati Ferroviari italiani rappresentata dal suo Presidente sig. Pietro Cuniolo insiste presso il R. Governo perché senza ulteriore ritardo addivenga al miglioramento delle pensioni e dei sussidi, facendo in tale modo scomparire le gravi ingiustizie ed i gravi danni di cui i medesimi ebbero a risentirsi in causa della inspiegata della legge sanzionata nel 1885 per la loro cessazione alle Società private e per lo illegali speculazioni alle quali le Società hanno proceduto nel trattamento della loro carriera, non avendo per lo spazio di 17 anni attempato all'obbligo che la legge faceva loro di presentare un organico che stabilisse i gradi e gli avanzamenti, con l'aggravante che tale sistema sia, dal R. Governo stato tollerato.

Ultimata la seduta venne fatta una vera dimostrazione affettuosa al signor Cuniolo.

Fu spedito all'on. Panie a Torino il telegramma seguente:

Associazione pensionati ferroviari Udine riuniti numerosa assemblea sotto presidenza Presidente Cuniolo, conosciuto l'interessamento S. V., confida sollecito ampio svolgimento in Parlamento, consacrando diritto miglioramenti pensioni. Riconoscente sua azione umanitaria.

Il Presidente Vaccaroni.

L'egregio sig. Cuniolo, venuto a conoscenza che certo Casarsa, pensionato ferroviario, giace nell'ospedale e la famiglia langue nella miseria, le invio lire 40.

Per festeggiare il 1.0 Maggio

In seguito a risposta adesiva della Giunta alla festa del primo Maggio questa sera nei locali della Camera del Lavoro la Commissione nominata per concretare il modo migliore onde solennizzare la giornata ormai consacrata al lavoro, si riunirà per prendere gli opportuni accordi.

Gli spaziani, per interessamento della loro lega avranno, il primo Maggio, libertà tutti dalle 9 del mattino per la restante giornata.

Nozze d'oro. — Quest'oggi compiono cinquanta anni dacché si celebrò il matrimonio di Luigi Modestini e Rosa Fabretti.

Parlare di Luigi Modestini torna inutile è un buon vecchio conosciuto assai a Udine.

Fu lavoratore indefesso per oltre mezzo secolo nell'arte del Cappellaio, facendosi onore; ma ora dovette tanto lui come la sua consorte dedicarsi alla vendita dei giornali la «Patria del Friuli» ed altri onde procacciarsi da vivere onestamente. Ogni mattina i due vecchi si vedono fermi dinanzi al caffè nuovo: posto questo ereditato da un defunto parente.

E' questo l'uomo che io adito come modello a voi tutti e specialmente a certi (e vene s-in molti) abili ancora a proficuo lavoro, che danno brutto spettacolo di se continuamente sulla pubblica via.

A lunghi anni

L' amico G. Pedroni.

(Anche noi ci uniamo nell'augurio di felicità, alla fortunata coppia da tanti anni amica fedele della «Patria», d. r.)

La ditta de Puppi co. Guglielmo concede pagamenti rateali per tutti gli articoli che commercia.

Echi del «the di beneficenza»

Caro Del Bianco.

Udine

Ho letto sulla «Patria del Friuli» e sul «Giornale di Udine» d'oggi, l'esito brillante che ebbe ieri, 20 aprile, il «the di beneficenza» ho letto le lodi ben meritate, e perciò dovute, al numeroso stuolo di signore e signorine che rappresentavano il Comitato promotore della bella festa. Ho letto il nome e cognome delle più spiccate personalità che intervennero e penso più splendida, più gaia la festa della beneficenza.

Ho rilevato l'esito ottimo delle 35 gentili signorine che cantarono applauditissime la marcia «a Tripoli» e che fu suonato benissimo l'inno «agli eroi d'oltre mare» del generale Chinotto, dalla banda del 2.0 Fucilieri.

Mi sono però accorto che furono dimenticate due utilissime ma simpaticissime persone, per qua i hanno il piacere di conoscere; intendo dire della signorina Maria Bodini e dell'ostino e valente maestro di musica signor Adelchi Cremaschi, ben noto a Trieste, Gorizia e molti altri centri importanti per la sua genialità e cultura musicale. Ora, una tale dimenticanza è davvero imperdonabile, massime ai riguardi del maestro Cremaschi, il quale fu pregato all'ultimo momento di assumere la direzione e direzione della massa cora e, coadiuvato dalla distinta signorina Bodini, imperdonabile, tanto più che il Cremaschi, essendo domiciliato a Tarcento, per sollecitare l'impiego associato, ha sostenuto spese e abbandonato interessi professionali pur di riuscire, non risparmiando, stante la brevità del tempo, e pur di raggiungere lo scopo, ne premure né fatiche.

Egli è l'uomo il più disinteressato; nulla a chiesto e nulla chiede; ma è certo che, dopo averlo fatto tanto lavorare per la buona riuscita della festa, aveva il diritto che sui giornali, nei quali furono stampati tanti nomi, si trovasse una riga di riconoscenza per rivolgere almeno a grazie al buon Cremaschi, in premio delle sue gentili prestazioni. Nulla, proprio nulla, è troppo poco.

Ma sia lecito deplorare tanta dimenticanza, coi migliori saluti ecc.

altes.mo

Davlo Tomaselli

Abbiamo pubblicato la lettera, perché ci dà modo di chiarire un equivoco, nel quale possono cadere altri. Nella relazione che pubbicammo ieri sulla festa, il Comitato non ebbe né arte né parte: e non si deve quindi incolparlo della dimenticanza, ch'è tutta nostra e della quale siamo spiacentissimi per i primi. Tutto al più, al Comitato si può fare l'addebito di non avere informato in precedenza sul come si era organizzato il coro delle signorine.

Ciò detto, siamo lieti di constatare che gli introiti della gentilissima festa salgono alla bella cifra di lire 2440. La nobildonna marchesa Costanza di Colloredo, nel darcene la lieta notizia ci prega a nome del Comitato di pubblicamente ringraziare ed elogiare «il bravo m.o sig. Cremaschi il quale «con tanta cortese e disinteressata «premura seppero in breve tempo giungere le giovani voci delle nostre figliuole, ad un simpatico assieme; e la distinta signorina Maria Bodini che cooperò coll'egregio maestro alla buona riuscita dei cori.» E ci prega, inoltre, di porgere sempre a nome del Comitato, un ringraziamento al noto signor Lorenzon, il quale disinteressatamente si prestò con gli addobbi e con l'opera rendere più elegante e festoso il bel giardino Rubin, dove la festa fu tenuta.

Ingegnose truffe di un vigilato

Come ingannava la gente

Abbiamo narrato l'altro giorno dell'arresto del vigilato della P. S. Giuseppe Modolo nativo in quel di Conegliano; arresto operato in via Villalta dai carabinieri.

Il Modolo è un bel tipo di truffatore, ricercato e conosciuto dalle autorità per la sua astuzia nel compiere le frodi. I carabinieri proseguendo in diligenti indagini, poterono assai dare che il Modolo era colpevole di due truffe e di un furto, nonché di altri reati commessi a Conegliano di dove era fuggito alle ricerche di quelle autorità.

Il Modolo nei suoi interrogatori prima negò tutto, poi cominciò ad ammettere qualche marachella.

Tempo addietro in casa di Giuseppe Pagnutti, un possidente di Nogaredo di Prato, si presentava uno sconosciuto (il Modolo) dicendosi reduce dal Canada.

Da un compaesano egli era stato incaricato di consegnare ai Pagnutti una cassa di vestiario, che aveva lasciato a Teor.

L'accento suo friulano, e la maniera di dire, che sembrava sincera, fece sì che l'ingenuo possidente lo accogliesse con cordialità. Fu preparata una lauta cena, il Modolo raccontò alla famiglia riunita le proprie avventure: era minatore al Canada e aveva raccolto un bel gruzzolo di denaro. Ora se ne tornava a casa contento di godere i frutti del proprio lavoro.

Il sig. Pagnutti gli domandò prima di accompagnarlo a dormire, nella stessa camera del figlio Emilio:

«Ma avrete speso per trasportare dall'America il cassone?»

«Oh! inezie...»

«No, ditemi quanto...»

«Non è giusto!...»

E l'astuto Modolo poté così avere 40 lire per le spese sostenute.

Nel dimani, il figlio Emilio l'accompagnò in carrozza sino a Pasian Schiavonesco, e si ebbe l'indirizzo della famiglia che a Teor teneva il cassone in custodia.

Quando ritornò a casa, il Pagnutti constatò che il Modolo l'avesse derubato di un orologio d'oro valente 40 lire, di una collana dal valore di 25 lire, e di un anello da 12 lire.

A Teor si casò dalle nuvole quando il Pagnutti domandò del cassone.

Egli denunciò la truffa e il furto al maresciallo dei carabinieri. Al quale perveniva una consimile denuncia da certa Maria Arrigotti domiciliata a Paderno.

Era sempre lo stesso sconosciuto. Anche questa volta reduce dall'America, anche questa volta incaricato di consegnare un cassone di vestiti, dal marito colà emigrato.

Lo sconosciuto aveva lasciato la cassa a Mortegliano. La donna fu così grata al messaggero del marito che gli diede 12 lire per le spese borsuali sostenute durante la traversata.

Come dicevamo il Modolo fu arrestato l'altro ieri in via Villalta. Egli deve rispondere anche di reati commessi a Conegliano. Le indagini dei carabinieri proseguono per stabilire se il reduce dall'America non avesse ingannato altre famiglie.

E' morta a Cremona — quasi improvvisamente. La gentile ed ottima signora Ida Soldi, moglie all'ing. cav. Matteo Soldi e madre a cinque cari angioletti.

La defunta era sorella alla egregia signora Ada Soldi, moglie al distinto professionista nostro concittadino dott. cav. Giuseppe Pitotti.

Giungano al desolatilissimi parenti i nostri più vivi sensi di cordoglio.

Investita dal tram. — Stamane alle 10, in Piazza 30 settembre il tram investiva la bambina Lama Gomini di 12 anni da Manzano.

Condotta subito all'ospedale le furono riscontrate ferite alla regione occipitale e al naso. Guarirà in poco tempo.

Decesso. — Stamane alle 8 dopo lunga, penosa malattia è morto Valentino Ferraro nell'età d'anni 41. Era da oltre 12 anni ufficiale giudiziario alla nostra pretura del 2.0 Mandamento. Di carattere gioviale e franco, superiori, avvocati, colleghi tutti gli volevano bene.

Sentite condoglianze alla famiglia. Domenico Del Bianco gerente responsabile

Nuova FORZA Nuova SALUTE e VITALITÀ

Da più di trent'anni la Emulsione SCOTT è sempre nuova, cioè rinnova i suoi successi, mantiene il suo primato e l'appoggio delle Facoltà Mediche. Benchè tanto imitata non è stata surrogata mai da nessuna altra preparazione congenere. NUOVA FORZA, NUOVA SALUTE, NUOVA VITALITÀ in una preparazione vecchia! La lunga resistenza agli attacchi del tempo e degli imitatori è la dimostrazione effettiva, provata e documentata, del suo grande valore terapeutico. La

EMULSIONE SCOTT

non è un rimedio universale, ha indicazioni ben definite e circoscritte alla

Ricostituzione Fisica

al quale scopo risponde nel modo più efficace, pronto, completo e permanente. Tutte le forme di

Malattie Lento Decorso

Anemia, Linfatismo, Srofola, Dermatiti, Rachitismo, Bronchiti, Catarri e Coughing incipienti, trovano nella Emulsione SCOTT il mezzo di cura ideale, tutte le maggiori probabilità di guarigione. Non si accetti nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT. Marca di fabbrica brevettata, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Trovasi in tutte le Farmacie.

ERNIE

15 anni di continui immensi successi in tutto il mondo, ottenuti con gli apparati Dott. De Martin.

Rendiamo noto ai nostri lettori che il giorno 23 aprile sarà a UDINE ALBERGO CROCE DI MALTA il noto specialista rappresentante Dr. DE MARTIN. Egli si ferma solo pochi giorni, ricevendo dalle 9 alle 12 e dalle due alle cinque, domenica dalle 9 alle 12.

Tanto Udine che provincia conoscono il valore del grande ritrovato, che con semplicità sua propria riduce ed immobilizza qualsiasi forma d'ernia, in persona di ogni sesso ed età, esclusi i bambini latitanti. Senza pressioni, d'acqua, e cussini duri, l'apparato De Martin porta definitivamente quel sollievo e quella sicurezza cui ogni ammalato agogna.

Non si deve confondere l'apparato De Martin con ciurlatanerie, vendute ai creduli con mille promesse non mai realizzabili.

Consigliamo tutti gli affetti d'ernia, di approfittare del passaggio del suddetto Rappresentante, il quale dà gratis istruzioni e schiarimenti.

Egli sarà ASSISTITO DA DISTINTO MEDICO CHIRURGO, il quale stabilirà la diagnosi dell'ammalato, e ne consiglierà la forma dell'apparato, preciso ed adatto all'uso che verrà immediatamente fornito al paziente.

Lo specialista porta seco pure Speciali fascie Ventriere per Rene Mobile, svantamenti, Prolapsi, Pinguetini ecc. Nelle ore extra orario, si reca a domicilio, e con segretezza risponde a chi scrive.

PROVODNIK

Pneumatici gomma rossa per Automobili - Motociclette - Bicyclette

DEPOSITO in qu isiasi misura presso i Rappresentanti esclusivi

Fratelli Leskovic & C. UDINE

F.lli BISSATTINI e Comp. Impianti Termosifoni

Cucine con termosifone

Caldaia «IDEAL», con fiamma invertita

Grande economia di combustibile

Massima garanzia di lavoro

Prezzi convenientissimi

preventivi disegni e sopralluoghi gratis

Tel. 2-57 UDINE - Via Aquileia 45-47

MAGAZZINO LEGNAMI G. G. FRATELLI PECILE - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICATOIO per la stagionatura del legname.

LAVORATORIO SERRAMENTI comuni e di lusso

DEPOSITO TAVOLE PIALLATE ad incastro per pavimenti

FABBRICA E DEPOSITO PAICHETTI

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE T. DE LUCA

UDINE - Porta Cussignacco - UDINE

Officina meccanica - Fabbrica Casse forti - Chiusure ondulate - Ringhiere - Serramenti, ecc.

Nichelature e Verniciature a fuoco

Impianti Riscaldamento «Termosifone», Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

Rappresentante per la Provincia del Ciell Bianchi e Legnano

I Cicli e Motocicli Rudge Whitworth modello 1913

Sono i migliori per scorrevolezza, eleganza, solidità e per prezzo

Vendita esclusiva presso la ditta

Giovanni Nadali

Udine - Negozio Arco Via Manin - Magazzino Piazza Umberto I.o

D'occasione

vendesi Vittoria ottimo stato e Vettura Peugeot due posti e volendo tre. Rivolgersi all'Agenzia Assicurazioni Mutue, Vicolo Florio 4 Udine.

EPILESSIA

(Vedi avviso in quarta pagina)

Affittasi

Appartamento in primo piano, in piazza XX settembre. Rivolgersi Magazzini Liesch.

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

dal Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista

4. Apparati non deprecati della S. P. Scrittura Udine - Via Aquileia 36

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317

NEGOZIO GOMMA UDINE

VIA PAOLO CANCIANI 5

TUBI PER TRAVASO ACCESSORI METALLO. e GOMME per PERONOSPORA CINGHIE per TRASMISSIONI TELONI per CARRI TELE CERATE e LINOLEUM TESSUTI GOMMA ARTICOLI MERCERIE IN GOMMA E CELLULOIDE TACCHI DI GOMMA METRI ecc.

ARTICOLI SPORTS (FOOT-BALL - LAWN-TENNIS ecc.) GIOCATTOLI GOMMA E CELLULOIDE GOMME PER BICICLETTE

Negozi

con splendide vetrine in posizione centrale affittasi per lo maggio. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni & C. Udine.

Piano mezza coda vera marca viennese - ottima condizione - vendesi occasione. Rivolgersi A. Manzoni & C.

Sulla via della Siberia (I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Uruhung.

— Sta bene, principe — disse parlando lentamente. Me ne vado... Ma avverti per la seconda volta, che se oserete torcere un capello a questo prigioniero, sarete chiamati a rispondere del vostro operato.

— Che cosa vuol dire questo intruso nel fatto? chi ha permesso a codesti signori l'ingresso in questa sala? — proruppe il principe Mirski, volgendo uno sguardo irritato sui due nuovi arrivati.

— Davvero! — esclamò la voce autorevole dell'uomo avvolto nel mantello, in tono di tanta dignità, che fece impallidire il principe. Egli si fermò meravigliato: fisso in volto lo sconosciuto per sorprendere le sembianze, — se fosse stato possibile — e poscia, in un accesso di rabbia furiosa, si volse ai due secondini chiamati per condur via la contessa.

— I vostri ordini non hanno valore per me! — fece l'uomo dal mantello. — Con quale diritto comandate? — Chi siete voi per comandare in questo luogo? — ribatté il principe.

al libero corso della giustizia? Si pose quindi a passeggiare su e giù, per la stanza con quella dignità ed autorità che sono speciali dello Czar.

Orario Ferroviario. Partenze da Udine. Per Pontebba 0,65 - D. 3,10 - O. 10,10 - A. 15,40 - D. 17,16 - O. 19,55.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi. SIROLINA "ROCHE". Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911 ISCHIROGENO. DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE. IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Bimbi curatevi col sciroppo Castaldini e sarete belli e robusti!

STITICHEZZA e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emorroidi, Facce congestive.

Avvisi economici. Affittasi grande magazzino a prezzo modico. Cercasi Friuli abili agenti per vendita diretta.

FERRENOSIO FAVARA. Ottimo ricostituente naturale. Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva.

LUCIDO CREMA BANFI PER SCARPE e PEBBI. Combattete col Glorioso Lucido e conserva le pelli.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO. trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

PAPIERMANI. La reclame è l'anima del commercio.

EPILESSIA. Isterismo ed altre Malattie Nervose guariscono radicalmente colle POLVERI D. MONTI.

Contro la CARIE DENTARIA. Acqua Fenice Salfetica Cantano gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria.

IGIENE della BOCCA. Acqua Fenice Salfetica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alto, comunica alla bocca freschezza deliziosa.

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN del Generale Comm. G. CORNARO.

IGIENE della BOCCA. Acqua Fenice Salfetica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alto, comunica alla bocca freschezza deliziosa.